



## Marco Pari racconta i primi mesi all'associazione Centro21 di Riccione

A Centro21 esplose l'energia, tutto si vive intensamente: entusiasmo, affetto, progetti. Non si perde tempo: c'è un'idea, ci si mette all'opera e si arriva a meta. Questo quello che emerge dal racconto di Marco Pari, da febbraio attivo nell'associazione di volontariato, in cui ha potuto portare anche un po' di sé stesso e delle sue passioni, nell'interagire con i ragazzi dell'associazione con disabilità o ritardo cognitivo.

*"Non è tanto che faccio parte di Centro21. Tramite un amico ho conosciuto questa realtà fantastica, e dopo 5 minuti mi sono innamorato. Qui ogni giorno, anzi ogni minuto, ti si apre il cuore. Io ce la metto tutta, do il massimo, ma è sempre più quello che ricevo: ho mille stimoli e si sviluppano tutti in tempi rapidi. Appena sono arrivato sono stato accolto a braccia aperte. Qualcuno era più titubante, ma dopo un'ora eravamo tutti sciolti. I ragazzi mi hanno fatto mille domande: chi ero, che lavoro facevo... lo produco birra artigianale e questo ha destato tante curiosità. Mi hanno chiesto come è fatta la birra, dove la vendevo, hanno sviscerato tutti gli aspetti, anche quello commerciale. E poi domande anche sulla mia passione per la moto..."*

In associazione si abbattano le differenze: c'è

un'armonia e un'interazione in cui tutti sono partecipi con i propri interessi, competenze, caratteristiche, trascorrendo il tempo insieme per realizzare, ciascuno, il proprio piccolo/grande sogno. Qui ognuno trova il suo spazio per esprimersi liberamente, tramite la propria creatività e il fare delle mani.

*"Mi occupo in generale di 'manutenzione'. Quello che faccio è progettato insieme ai ragazzi, la squadra Cobra. Abbiamo da poco realizzato un orto di erbe aromatiche: lavorato la terra, costruito la recinzione e messo a dimora tutte le piantine. Abbiamo poi sistemato una stradina in ghiaia e Cobra 1 e Cobra 2, i miei collaboratori più stretti, hanno preparato i cartellini descrittivi. A loro non sfugge nulla. Una volta mi sono dimenticato di fare una cosa e subito mi hanno ripreso scherzosamente: 'e questo quando lo vuoi fare di notte?'... Con le piantine i ragazzi preparano poi dei sali aromatici da cucina, che propongono all'Atelier a 21 mani".*

L'atelier è un negozio solidale voluto dalla cooperativa Cuore 21, come spazio dove i ragazzi possono fare un percorso di autonomia sperimentandosi in un ambiente lavorativo.

*"Abbiamo - continua - anche costruito delle sce-*

*nografie, ne abbiamo appena fatta una su Dante perché i ragazzi fanno diversi spettacoli... Manualmente me la cavo e ho portato anche un po' di questo in associazione. Suono poi le percussioni il lunedì durante il laboratorio di musica e il giovedì durante quello di motoria e danza. Quando i ragazzi sentono le frequenze dei tamburi africani si scatenano, saltano ballano, anche chi è più restio nel movimento, è bellissimo: io che faccio ballare i ragazzi... Quando torno a casa sono talmente contento che ho un sorriso che mi arriva fino a dietro le orecchie".*

Marco a Centro21 si è sentito insieme agli altri protagonisti, i ragazzi, nell'accoglierlo senza filtri e pregiudizi, gli hanno permesso di esprimersi in associazione, portando tutte le sue passioni.

*"Ci metto del mio - conclude - e i ragazzi rispondono sempre con grande coinvolgimento e questo mi emoziona. Qui ho imparato ad avere meno paura, meno vergogna. Davanti alla gente sono sempre stato titubante. Loro invece si buttano in tutte le situazioni, con affetto e amore, senza pensarci troppo, sono più liberi e spigliati".*

Chi volesse conoscere meglio l'associazione Centro21 può visitare il sito cuore21.it o scrivere a info@cuore21.org

## I Gemellaggi virtuali arrivano in Cambogia

Con A.P.P.Rendo, gli studenti del paese asiatico dialogano con gli alunni di Ospedaletto e Cerasolo

Ripartono i "Gemellaggi virtuali" di A.P.P.Rendo - **A Pancia Piena Rendo Meglio**, il progetto promosso dalla cooperativa Il Millepiedi e sostenuto da Con i Bambini - Fondo per il **contrasto della povertà educativa minorile**. L'idea è semplice: usare la tecnologia per mettere in contatto studenti di elementari e medie di culture diverse. I risvolti indubbiamente molteplici e sorprendenti, come spesso accade quando si lavora con i bambini. In un modo nuovo si sono trattate trasversalmente materie come inglese, storia, geografia, arte... Il tutto partendo dall'uso delle mani.

Nonostante la quarantena, l'azione, coordinata da Educaid, è stata portata avanti nelle scuole elementari e medie di Ospedaletto, nelle elementari di Cerasolo e all'interno dei Gruppi di Educazione Territoriale - Get di Misano, Santa Aquilina e Riccione, dalle operatrici di Caritas Rimini insieme a Una Goccia per il Mondo. Quest'ultima infatti, da anni supporta la scuola Saat School in Cambogia, con cui ha instaurato un rapporto privilegiato. Il primo passo è stato cercare un modo per coinvolgere i bambini, in Italia e all'estero, in un periodo così difficile. Il secondo interrogativo a cui era necessario dare un'immediata risposta era individuare un elemento che potesse unire due culture così lontane.

*"Le mani!" - racconta con entusiasmo Chiara Signorotti, operatrice di Caritas - Sono uno strumento privilegiato di comunicazione, anche tra chi parla lingue differenti. Abbiamo così iniziato a ragionare sui possibili percorsi, diversificando per età. I bimbi più piccoli hanno infatti una capacità di astrazione inferiore ma siamo riusciti comunque a portarli in giro per il mondo, con i grandi abbiamo lanciato un'idea. Speriamo infatti che il nostro progetto continui. Noi creiamo un collegamento che le classi possono portare avanti con autonomia per riflettere sulle diversità".*

E i bimbi hanno subito risposto. Con le mani ci si saluta, si suona, si mangia, ci si accarezza, ci si abbraccia. Si legge nei loro disegni. Si fanno poi gesti, e gli italiani nel mondo

sono famosi per questo, e si può anche parlare come nel caso della Lis, la lingua dei segni. Con le mani si può superare la distanza di un idioma che non si conosce perché sono sempre presenti nelle azioni quotidiane, in tutte le culture. Nella danza tradizionale cambogiana, poi, con le mani si può raccontare un'intera storia e il ciclo della vita.

*"È sorprendente - continua Roberta Mussoni di Una Goccia per il Mondo - quello che i ragazzi hanno colto attraverso i filmati, le fotografie proposte e una telefonata. Qui la scuola è scontata, è un obbligo. In Cambogia la scuola è percepita come un diritto, un valore che forse noi abbiamo perso, là si studia dalle 8 alle 10 ore al giorno, per cui è molto emozionante vedere la reazione dei nostri ragazzi quando raccontano la loro giornata... si cominciano a fare delle domande.*

*Durante i Get poi due ragazzi sordomuti ci hanno insegnato come si usano le mani per comunicare e per i ragazzi in Cambogia è stata una scoperta... adesso stiamo cercando di capire se anche là esiste una lingua dei segni".*

Pur essendo le mani tutte uguali, con 5 dita, in realtà in questa relazione si è scoperto come i movimenti i gesti siano completamente diversi, in Cambogia le mani danzano in Italia gesticolano, ma sempre comunicano, superando le distanze.

*"Durante il primo incontro - riprende Chiara - i bimbi disegnavano il contorno della loro mano scrivendo 5 domande o facendo 5 disegni che li rappresentassero. Una bimba ha disegnato la primavera, le rondini, poi ha stropicciato il foglio perché ognuno è diverso e particolare. Con quel gesto ci ha molto colpito e detto tutto".*

*"I bambini - conclude Roberta - ci hanno inviato tanti messaggi, ci parlano, chiedono e sperano in un mondo migliore, questo ci dà una speranza perché hanno coscienza delle cose e solo da lì nasce il cambiamento, ma allo stesso tempo vuole dire che non vedono il mondo rosa e fiori. Non stiamo lasciando un bel ricordo..."*

Per informazioni sul progetto: [apprendo@cooperativaimillepiedi.org](mailto:apprendo@cooperativaimillepiedi.org)



### Grazie Aleardo



Anche Volontarimini si unisce al dolore della famiglia nel ricordo di Aleardo Maria Cingolani. Figura importante per il volontariato riminese per il suo impegno, la sua esperienza, il suo amore per il mare. Con lui abbiamo condiviso tanti momenti e il nostro volontariato è sicuramente cresciuto.

La sua professionalità di uomo di mare l'ha saputo mettere a disposizione per promuovere azioni concrete nella difesa del nostro Adriatico, con semplicità e in maniera accessibile a tutti, ma anche con la risolutezza dell'ammiraglio. Sempre incisivo ma anche ironico quando necessario.

Il suo era un volontariato a 360 gradi, attento e sensibile all'ambiente ma anche sempre pronto a dare il suo contributo alla comunità e un aiuto ai più fragili. Per tanti anni capo scout, il suo mettersi al servizio di chi aveva bisogno era diventato uno stile di vita: dalla mensa Sant'Antonio per i poveri la domenica insieme ai volontari di Rimini Rescue, all'attenzione all'accessibilità urbana per le persone con disabilità, nei progetti Un Mare per Tutti e Un territorio per tutti. E poi la sua attenzione per la storia e le nostre tradizioni come presidente di Vele al Terzo...

Grazie Aleardo per aver condiviso un pezzo di strada con noi

## Al via il nuovo progetto "CondiViviamo" - Coabitare in famiglia

"Chi trova casa, ti porta un tesoro" è lo slogan del progetto promosso dalla cooperativa Il Millepiedi con Agevolando per promuovere coabitazioni tra famiglie e giovani in uscita da percorsi di accoglienza. **Martedì 8 giugno**, dalle 20,45 alle 22,30, si terrà un webinar per presentarlo sulla pagina Facebook @IlMillepiediRimini e sul canale YouTube "Il Millepiedi coop. sociale Rimini". Il progetto, dal titolo **CondiViviamo**, racconta esperienze di coabitazione e mira a raggiungere nuove persone e famiglie disponibili per ospitare temporaneamente giovani tra i 18 e i 26 anni, italiani o di origine straniera, che al termine di un percorso di accoglienza faticano a trovare una sistemazione autonoma.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Rimini e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e si sviluppa anche con la collaborazione di Volontarimini.

Per informazioni [condiviviamo@gmail.com](mailto:condiviviamo@gmail.com) - 349 2352679.